



Bracciano: la comunità che sa prendersi cura di tutti

Descrizione

C'è una misura della civiltà di una comunità che va ben oltre le grandi opere e le dichiarazioni di principio: è la capacità di guardare ai più fragili, di ricordare che una comunità è davvero tale solo quando nessuno viene lasciato indietro. Senza questa cura, senza questa attenzione verso chi ha più bisogno, non saremmo una società, ma soltanto un insieme di individui che pensano a sé stessi. Ciò che distingue una società umana, degna di questo nome, è proprio la protezione dei più deboli, la scelta consapevole e coraggiosa di investire risorse, energie e attenzione per chi non può farcela da solo.

Laboratori estivi per minori con disabilità : una scelta di civiltà

Sono infatti aperte le domande per la partecipazione ai **Laboratori educativi e ludico-ricreativi estivi**, promossi e finanziati dal Comune di Bracciano e rivolti ai minori con disabilità certificata residenti nel territorio comunale, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado.

Non si tratta di un semplice servizio di intrattenimento: è un progetto pensato con intelligenza e sensibilità, che persegue due obiettivi fondamentali. Il primo è garantire **continuità ai percorsi socio-educativi** durante i mesi estivi, evitando quella dolorosa interruzione che per molti bambini e ragazzi con disabilità significa regressione e isolamento. Il secondo è **sostenere concretamente le famiglie**, che troppo spesso si trovano sole ad affrontare le sfide quotidiane di una cura che non conosce pause.

Un progetto ricco, accessibile e pensato nei dettagli

Le attività si svolgeranno **dal 22 giugno al 31 luglio 2026**, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 15.00, con la flessibilità negli orari di ingresso e uscita che dimostra quanto ogni bambino sia stato pensato come individuo, con i propri tempi e le proprie esigenze.

La scelta della location è essa stessa un messaggio: i laboratori si terranno **prevalentemente all'aperto, presso il lago di Bracciano**, in uno spazio accessibile alla balneazione. Un luogo meraviglioso, a contatto con la natura, che diventa simbolo di inclusione: lo stesso lago per tutti, la stessa bellezza per tutti.

Le attività previste sono varie e stimolanti e vanno dai giochi di animazione di gruppo e gioco libero, alle attività motorie individuali e di gruppo **in acqua**, ai laboratori creativi, manuali, espressivi e musicali, con l'utilizzo di materiali comuni e riciclabili agli eventi di animazione e feste a tema.

Sono previsti **operatori esperti in numero adeguato** rispetto ai bisogni di ciascun minore, nel rispetto delle diagnosi funzionali e dei Piani di Assistenza Individualizzata. Durante le attività sarà garantito anche il **pranzo** ai partecipanti, grazie a una struttura di ristorazione nelle vicinanze.

Potranno partecipare al massimo fino a **25 minori** contemporaneamente. In caso di richieste superiori ai posti disponibili, sarà attivata una turnazione per garantire la partecipazione più ampia possibile per cui l'obiettivo è includere, non escludere.

Un'amministrazione che ascolta: incontro con le famiglie

Particolarmente significativa è la scelta di coinvolgere direttamente le famiglie nella progettazione delle attività. Il **28 maggio 2026, alle ore 17.00, presso l'Aula Consiliare**, si terrà un incontro aperto a tutti i genitori interessati per presentare il progetto e costruirlo insieme, raccogliendo suggerimenti, esigenze, aspettative.

Questo approccio partecipativo dice molto di un'amministrazione che non cala le decisioni dall'alto, ma scende in campo accanto alle persone, ascolta, condivide, co-progetta. Le famiglie di bambini con disabilità sanno bene quanto spesso ci si senta soli: trovare un'istituzione che busa alla porta e chiede "cosa vi serve?" è qualcosa di prezioso.

Come partecipare

Le domande di partecipazione, complete degli allegati richiesti, dovranno essere presentate **entro le ore 12.00 del 7 giugno 2026**.

Bracciano dimostra che fare politica in modo serio significa anche questo: non dimenticare chi è più vulnerabile, non considerarlo un problema, ma una responsabilità collettiva e un'opportunità di crescita per l'intera comunità. Perché una città che sa prendersi cura dei suoi bambini più fragili è una città che merita il nome di comunità.